



Passeggiando nella parte antica della città i turisti possono **leggere i codici QR con i loro smartphone e ascoltare automaticamente un'audioguida** nella propria lingua, guardare video e leggere approfondimenti, mentre l'ente di valorizzazione culturale di Betlemme può modificare o aggiungere contenuti senza dover mai cambiare i codici QR esposti in città. L'iniziativa per ora coinvolge **otto importanti siti di significato storico e culturale della città**, tra cui la Basilica della Natività, Manger Square e Star Street.

Dalla sua introduzione, qualche settimana fa, il sistema è stato già utilizzato già da centinaia di turisti locali e stranieri in visita a Betlemme che ne hanno apprezzato la **semplicità d'uso, la facilità di navigazione e la completezza dei numerosi contenuti multilinguistici**.

*«Come docente dell'Ateneo trentino e come presidente della OKKAM s.r.l. – spiega **Paolo Bouquet** – sono molto orgoglioso di aver potuto partecipare a questo progetto, perchè spero possa costituire un piccolo tassello di normalità in un momento in cui il Medio Oriente vive una fase di grande incertezza e turbolenza.*

*Il sistema che abbiamo progettato consente una gestione semplice e dinamica dei contenuti, senza dover mai sostituire il codice QR. Inoltre, permette di avere statistiche molto precise sull'uso dei QR code e sulle scelte di chi lo ha letto. Infine, il sistema non richiede di scaricare alcuna applicazione specifica: basta solo una qualunque applicazione di lettura di codici QR».*

*«Le tecnologie di scansione dei codici QR sono state già applicate in numerosi settori. Tuttavia, l'utilizzo di questo tipo di tecnologia in un sistema di guida turistica multimediale combinato con l'uso della piattaforma ObjectLinks è all'avanguardia a livello mondiale, perchè consente agli enti di promozione del territorio di costruire e gestire la guida in modo semplice, efficace e a costi bassissimi»* ha commentato Mustafa Jarrar, **direttore del Sina Institute della Birzeit University**.

*«L'iniziativa è il risultato della cooperazione con l'ateneo trentino e con il suo spin-off OKKAM s.r.l.».* A lodare l'iniziativa anche **Hamadan Taka, viceministro palestinese del Turismo e delle Antichità**, che ha auspicato un ampliamento della copertura anche ad altri luoghi di interesse turistico della Palestina.

Il progetto è in linea con quanto previsto dal ministero per la digitalizzazione e la documentazione della narrazione palestinese utilizzando le moderne tecnologie. Un fattore determinante per l'arricchimento dell'industria del turismo in Palestina.

L'iniziativa rientra nell'ambito del **progetto SIERA, co-finanziato tramite il 7° programma quadro UE**, che si pone come obiettivo la promozione della cooperazione in ambito di ricerca con esperti di tutto il mondo nei settori delle tecnologie per la condivisione della conoscenza multilinguistica e multiculturale.

A tale progetto partecipano il **SINA Institute della Birzeit University di Ramallah (coordinatore)**, **l'Università di Trento**, **l'Università di Milano Bicocca**, **l'Universidade Nova de Lisboa** e **Berlin-Brandenburg Academy of Sciences**.

Like Be the first of your friends to like this.

Share

Tweet 0

g+1 0

Share

[Leggi altri articoli della rubrica "News dal Trentino"](#)